manitese
UN IMPEGNO DI GIUSTIZIA

Comunicato stampa • 6 novembre 2026

Transizione climatica e sistemi alimentari: dai piccoli produttori alle mense pubbliche, Mani Tese chiede di cambiare le regole degli appalti

In occasione della COP31 Mani Tese e i partner del consorzio europeo del progetto Turn the Tables evidenziano il ruolo strategico degli acquisti pubblici come leva per la trasformazione dei sistemi alimentari

All'attenzione di Francesca Bellini ALTRECONOMIA

Milano, 6 novembre 2026 - Avere accesso a un cibo sano, equo e sostenibile è un diritto di tutte e tutti. Eppure **il sistema alimentare attuale continua a generare**

disuguaglianze, mettendo in difficoltà i piccoli produttori e contribuendo alla crisi climatica con pesanti conseguenze su ambiente, salute e condizioni di lavoro. Sfide in cui le istituzioni possono svolgere un ruolo chiave.

In occasione della COP31, Mani Tese e i partner di Turn the Tables, si fanno portavoce di una richiesta concreta alle istituzioni europee impegnate nella revisione della Direttiva sugli appalti pubblici: riconoscere gli acquisti pubblici come leva strategica **per la trasformazione dei sistemi alimentari**, introducendo regole che valorizzino la qualità e la sostenibilità del cibo, sostengano i piccoli produttori e promuovano una ristorazione collettiva più equa e sostenibile.

Il progetto ha dimensione europea e vede il Comune di Dortmund capofila insieme ai partner Mani Tese ETS, il Comune di Bergamo, CIR - Christliche Initiative Romero, Tudatos Vásárlók Egyesülete / Association of Conscious Consumers e il Municipio di Zugló (Budapest, Distretto XIV), Buy Responsibly Foundatione e AMB - Agenzia Metropolitana di Brașov e il Comune di Cluj-Napoca e dalla Sustainability Embassy in Romania.

OGNI GIORNO INFATTI LE MENSE SCOLASTICHE, OSPEDALIERE E UNIVERSITARIE ACQUISTANO ALIMENTI DESTINATI A MILIONI DI PERSONE.

Queste scelte influenzano quali produttori possono accedere al mercato, quali filiere vengono sostenute e più in generale quale modello alimentare viene promosso.

Una richiesta che si traduce in alcune **proposte concrete**, contenute in un manifesto elaborato da un gruppo di giovani provenienti da tutta Italia che per due giorni si sono confrontati su questi temi nell'ambito di due giornate di lavoro condiviso del programma Multiplier:

- **Mettere la qualità del cibo e la sostenibilità al centro:** il prezzo non può essere l'unico criterio. La salute delle persone, degli animali e la tutela dell'ambiente devono contare nelle scelte di approvvigionamento lungo

tutta la filiera.

- **Facilitare la partecipazione di piccoli produttori, cooperative e realtà agroecologiche agli appalti pubblici**, attraverso la suddivisione degli appalti in lotti più piccoli, requisiti proporzionati e procedure amministrative accessibili.

- **Rafforzare le filiere di prossimità** per promuovere un'alimentazione sana e varia con prodotti freschi e stagionali, in un modello che **previene gli sprechi e favorisce il recupero delle eccedenze.**

- **Garantire trasparenza, monitoraggio e coinvolgimento delle comunità**, affinché studenti, famiglie, lavoratori, produttori e cittadini possano partecipare alle decisioni e verificare che gli impegni assunti si traducano in risultati concreti.

Il progetto europeo Turn the Tables, di cui Mani Tese è partner italiano, svolge un ruolo centrale nel coinvolgimento e nell'attivazione delle giovani generazioni, promuove la trasformazione dei sistemi alimentari verso modelli più giusti, sostenibili e inclusivi.

Al centro di questa visione c'è la necessità di ripensare il modo in cui il cibo viene prodotto, distribuito e acquistato, valorizzando pratiche agroecologiche, filiere sostenibili e il ruolo delle comunità.

Perché il cambiamento non può dipendere soltanto dalle scelte individuali dei consumatori, ma richiede anche un intervento sulle politiche e sulle regole che orientano il sistema alimentare. In questa prospettiva gli acquisti pubblici rappresentano una leva fondamentale per sostenere modelli di produzione più equi, rafforzare le economie locali e promuovere un'alimentazione sana e sostenibile per tutte e tutti.

Le mense scolastiche non devono essere soltanto luoghi in cui si consuma cibo ma spazi in cui si costruisce il futuro dei sistemi alimentari.

Chiediamo alle istituzioni di riconoscere questo potenziale e di agire: investire in mense sane e sostenibili significa scegliere oggi quale modello agricolo, economico e sociale sostenere domani.

Ufficio stampa Mani Tese Ets: +39 340 079 5015 - ufficiostampa@manitese.it

manitese
UN IMPEGNO DI GIUSTIZIA

IL MANIFESTO DI MANI TESE:
UN ALTRO SISTEMA ALIMENTARE È POSSIBILE!

PUNTO DI PARTENZA: il cibo è un diritto e deve essere sano, equo, sostenibile e accessibile a tutte e tutti. Eppure, il sistema alimentare attuale continua a generare disuguaglianze, mettere in difficoltà i piccoli produttori e avere pesanti conseguenze sull'ambiente, sulla salute e sulle condizioni di lavoro.

ABBIAMO RACCOLTO LE RIFLESSIONI E LE RICHIESTE DI GIOVANI ATTIVISTI E ATTIVISTE: CREDIAMO CHE LE COSE POSSANO CAMBIARE.

Che sia possibile produrre cibo rispettando la terra, il lavoro e la salute delle persone. Che l'agroecologia possa essere una strada concreta per costruire sistemi alimentari più giusti, attraverso il dialogo tra ricerca scientifica, pratiche agricole e partecipazione delle comunità.

Ma per trasformare il sistema alimentare non basta chiedere alle persone di cambiare le proprie scelte: **occorre cambiare anche le regole che governano la produzione, la distribuzione e l'acquisto del cibo.**

Le istituzioni pubbliche hanno un ruolo fondamentale. Attraverso le politiche e gli acquisti pubblici possono sostenere produzioni sostenibili, rafforzare le economie locali e garantire cibo di qualità. Ogni giorno, le mense scolastiche, ospedaliere e universitarie acquistano alimenti per **milioni di persone**: queste scelte influenzano quali produttori possono accedere al mercato, quali filiere vengono sostenute e quale sistema alimentare può svilupparsi.



In occasione della revisione della Direttiva Europea sugli Appalti Pubblici, chiediamo ai decisori politici di

COMPIERE SCELTE CONCRETE PER TRASFORMARE IL MODO IN CUI IL CIBO VIENE ACQUISTATO E VALORIZZATO


TURN THE TABLES
Cofinanziato
dall'Unione europea

1 METTERE LA QUALITÀ DEL CIBO E LA SOSTENIBILITÀ AL CENTRO

Chiediamo che gli appalti pubblici valorizzino la qualità degli alimenti, la freschezza, la stagionalità, la sostenibilità delle produzioni, il benessere animale e il rispetto dei diritti umani e delle condizioni di lavoro lungo tutta la filiera. **Il prezzo non può essere l'unico criterio**: la salute delle persone e la tutela dell'ambiente devono contare nelle scelte di approvvigionamento.
Vogliamo mense pubbliche che offrano pasti sani, equilibrati e accessibili a tutte e tutti, promuovendo diete sostenibili e prodotti di qualità. La sostenibilità, però, non si misura soltanto in chilometri: filiera corta e chilometro zero non sono sinonimi. **Occorre considerare insieme metodi di produzione, impatti ambientali, condizioni di lavoro e caratteristiche delle filiere.**

2 DARE SPAZIO AI PICCOLI PRODUTTORI E ALLE FILIERE LOCALI

Chiediamo regole che facilitino la **partecipazione di piccoli produttori, cooperative e realtà agroecologiche agli appalti pubblici**, attraverso lotti più piccoli, requisiti proporzionati e procedure amministrative accessibili.
Vogliamo rafforzare le **filiere di prossimità** e creare maggiori opportunità per chi produce in modo sostenibile.
Occorre sostenere anche mercati contadini, hub di distribuzione e biodistretti, favorendo reti che colleghino produttori, consumatori e comunità. **La filiera alimentare deve offrire opportunità più eque, senza lasciare che i piccoli produttori siano penalizzati dal potere dei grandi operatori commerciali.**

3 FARE DELLA RISTORAZIONE UN MOTORE DI CAMBIAMENTO

Le mense pubbliche e la ristorazione privata possono contribuire a trasformare le abitudini alimentari, promuovendo menu equilibrati, più alimenti vegetali e prodotti freschi e stagionali.
Chiediamo inoltre misure concrete per prevenire e ridurre lo spreco alimentare, recuperare le eccedenze e promuoverne la redistribuzione. Anche il packaging deve essere ripensato per ridurne gli impatti ambientali, nel rispetto della normativa europea e senza creare ostacoli sproporzionati per i piccoli produttori.
Le mense, soprattutto quelle scolastiche, devono essere anche luoghi di educazione alimentare. **Chiediamo iniziative di informazione e sensibilizzazione che aiutino studenti, famiglie e cittadini a conoscere l'origine del cibo, il lavoro necessario a produrlo e il legame tra alimentazione, salute e ambiente.**

4 GARANTIRE TRASPARENZA E RISULTATI VERIFICABILI

Il cambiamento deve poter essere misurato. **Chiediamo dati accessibili, controlli e indicatori per valutare la qualità dei pasti, la sostenibilità delle forniture, la partecipazione dei piccoli produttori, le condizioni di lavoro e la riduzione degli sprechi.**
Il monitoraggio deve considerare anche gli effetti sulla salute, la qualità e la sicurezza degli alimenti, il benessere animale e gli impatti ambientali delle produzioni, comprese le emissioni e la qualità delle acque.
Vogliamo che studenti, famiglie, lavoratori delle mense, agricoltori e cittadini possano partecipare alle decisioni e verificare i risultati delle politiche adottate. Perché **la trasformazione del sistema alimentare richiede responsabilità pubblica, trasparenza e coinvolgimento delle comunità.**

IL CAMBIAMENTO COMINCIA DALLE SCELTE DI OGGI

Sapremo che qualcosa sta cambiando quando i bandi pubblici premieranno criteri ambientali e sociali chiari, quando i piccoli produttori avranno reali opportunità di accesso al mercato, quando le mense offriranno pasti sani e sostenibili e quando le risorse pubbliche contribuiranno a rafforzare filiere più eque.

Non possiamo lasciare che la responsabilità ricada soltanto sulle scelte individuali. Il cambiamento passa anche da un bando di gara, da un contratto di fornitura, da un mercato contadino, da un progetto di ricerca e dal cibo servito ogni giorno nelle mense.

Questo manifesto nasce dalle idee e dalle proposte di chi crede che un altro sistema alimentare sia possibile. È un impegno a continuare a lavorare insieme affinché alle parole seguano scelte concrete



Mani Tese - Un impegno di giustizia

Mani Tese è un'Organizzazione non governativa che da oltre sessant'anni - è nata nel 1964 - si batte per la giustizia sociale, economica e ambientale nel mondo. Opera in Africa, Asia e America Latina con progetti di cooperazione internazionale per sviluppare insieme alle comunità locali un'economia autonoma e sostenibile. Promuove la sovranità alimentare e l'agroecologia per rendere la produzione di cibo più equa, giusta e sostenibile; sostiene la giustizia ambientale e il diritto dei popoli a esercitare il controllo sulle proprie risorse naturali; contrasta le diseguaglianze sociali e le schiavitù moderne come il trafficking, il lavoro minorile e lo sfruttamento nelle filiere. In Italia promuove buone pratiche improntate alla solidarietà e sostenibilità, progetti d'inclusione sociale e di contrasto alle povertà educative, iniziative di formazione per i giovani. Educa i cittadini e le cittadine di domani al rispetto degli esseri umani e del pianeta attraverso laboratori di Educazione alla Cittadinanza Globale.

manitese
UN IMPEGNO DI GIUSTIZIA

MANI TESE ETS · Piazzale Rodolfo Morandi 2 · 20121 Milano
www.manitese.it/chi-siamo/contatti

Gestisci la tua iscrizione | **Cancella iscrizione**

Riceve questa email perché iscritto alle liste dell'ufficio stampa di Altreconomia
Altra Economia Società Cooperativa Impresa Sociale, Via Adriatico, 2, Milano, 20162 MI IT
www.altreconomia.it 02/89919890 Altreconomia

Messaggio inviato con **MailUp®**